

Una scoperta imprevista

Ma un paio di giorni dopo Kitty fece una scoperta imprevista.

Andò al convento come al solito, e si accinse al suo primo compito, di badare che le bambine fossero lavate e vestite. Dato che le suore erano fermamente convinte che l'aria notturna fosse nociva, l'atmosfera del dormitorio sapeva di chiuso e aveva cattivo odore. Dopo la frescura del mattino dava sempre un certo fastidio a Kitty, che si affrettava ad aprire tutte le finestre apribili. Ma oggi lei sentì a un tratto un forte malessere, e con la testa che le girava stette alla finestra cercando di riprendersi. Non era mai stato così brutto. Poi la nausea la sopraffecce e vomitò. Diede un grido, spaventando le bambine; la ragazza che l'aiutava accorse, e vedendola pallida e tremante, si fermò di botto con un'esclamazione.

Colera! Il pensiero balenò nella mente di Kitty e un senso di morte la invase; atterrita, lottò un attimo contro la notte che sembrava correrle angosciosamente nelle vene, si sentì orribilmente male; poi il buio.

Quando riaprì gli occhi, non capì dapprima dov'era. Le sembrava di essere stesa per terra e muovendo un poco la testa le parve che sotto ci fosse un cuscino. Non ricordava. La Madre Superiora era inginocchiata accanto a lei, le accostava al naso dei sali odorosi, e suor Saint-Joseph in piedi la guardava. Poi rammentò. Il colera! Vide le facce costernate delle suore. Suor Saint-Joseph sembrava enorme, una sagoma sfocata. Di nuovo fu sopraffatta dal terrore.

«Oh, Madre, Madre,» disse con un singhiozzo «morirò? Non voglio morire».

«Ma no, non morirà» disse la Superiora. Era calmissima e negli occhi aveva perfino un'espressione divertita. (...)

Le ragazze portarono una poltrona a sdraio di malacca e la misero vicino alla finestra. (...)

«Non c'è proprio nessun dubbio» disse suor Saint-Joseph. «Non sono una che si sbaglia, in materia».

Diede una risatina in cui parve a Kitty di percepire una certa eccitazione e non poco affetto. La Madre Superiora, tenendole sempre la mano, le sorrise con tenerezza.

«Suor Saint-Joseph ha più esperienza di me in queste cose, cara figliola, e ha indovinato subito. Evidentemente aveva ragione».

«E cioè?» domandò Kitty ansiosamente.

«È chiarissimo. Non le è venuta in mente questa possibilità? Lei è incinta, mia cara».



W. Somerset Maugham

Da: Il velo dipinto,
di W. Somerset Maugham.
Traduzione di Franco Salvatorelli.
Adelphi, Milano, 2006.
pagg. 149-151.

66

99